

Giovani adulti e cambiamento generazionale

Primi risultati del monitoring nazionale dei giovani adulti svizzeri dopo i primi 10 anni d'inchieste

Young Adult Survey Switzerland YASS

Come stanno i giovani adulti in Svizzera? – Cambiamento o stabilità?

Quali sono le tendenze a lungo termine che si delineano fra i giovani adulti nati fra il 1990 e il 2000 sulla base di un monitoraggio a lungo termine condotto fra il 2010 e il 2019?

L'inchiesta realizzata fra 100'000 diciannovenni presenta le loro opinioni, le loro esperienze e le loro prospettive.

Il volume 3 di YASS pubblicato recentemente permette per la prima volta dei paragoni precisi e delle osservazioni relative alle tendenze principali.

L'obiettivo dello «Young Adult Survey Switzerland» delle Inchieste federali fra la gioventù ch-x è quello di fotografare la formazione scolastica, le condizioni di vita come pure gli orientamenti sociali e politici dei giovani adulti svizzeri sulla base di un approccio empirico e interdisciplinare, di osservarne gli eventuali cambiamenti e di mostrare quindi le tendenze che si cristallizzano fra le giovani e i giovani di diciannove anni. Il volume 3 appena apparso mostra per la prima volta trend e tendenze sull'arco di un periodo di dieci anni.

I temi centrali dell'inchiesta sono

- formazione, lavoro e professione
- salute e sport
- politica e vita pubblica
- valori e l'orientamento ai valori
- capabilities e prospettive di vita

www.chx.ch/YASS und www.chx.ch

Per qualsiasi domanda:

Contatto per i media per domande su YASS, Young Adult Survey Switzerland

Prof. Dr. Stephan Gerhard Huber, responsabile del consorzio di ricerca YASS
Institut für Bildungsmanagement und Bildungsökonomie IBB, Pädagogische Hochschule Zug PH Zug,
Tel. +41 78 639 33 25, stephan.huber@phzg.ch

Contatto per i media per domande sulle ch-x in generale, Inchieste federali fra la gioventù ch-x (Progetti d'inchiesta correnti o conclusi):

Dr. Luca Bertossa, responsabile scientifico delle ch-x
Tel. +41 79 280 26 02, luca.bertossa@chx.ch

Di seguito, troverete un riassunto dei risultati selezionati in forma breve (dichiarazioni fondamentali) nel primo capitolo. Questo è seguito da una presentazione più elaborata nel terzo capitolo a partire da pagina 6. Il capitolo 2 presenta informazioni sullo YASS. Descrizioni più dettagliate e rappresentazioni grafiche dei singoli risultati qui presentati possono essere trovate nel volume 3 dello YASS.

Contenuto del comunicato stampa

1. Una selezione dei risultati in termini sintetici	2
2. Informazioni relative a YASS	4
3. Una selezione dei risultati in termini dettagliati	6

1. Una selezione dei risultati in termini sintetici

Un legame stretto tra l'educazione e la soddisfazione nei confronti della vita

- Alto grado di soddisfazione dei giovani adulti svizzeri
- Uomini mediamente più soddisfatti delle donne
- Relazione fra formazione e soddisfazione nei confronti della vita

Maggior mobilità di formazione «verso l'alto», ma anche «verso il basso»

- Diminuzione dell'ereditarietà di formazione
- 62% di figli e genitori con il medesimo livello di formazione
- 17% di giovani adulti con una formazione superiore a quella dei genitori
- 21% di giovani adulti con una formazione inferiore a quella dei genitori

Differenti preferenze di lettura in relazione al livello di formazione

- Calo della frequenza di lettura dal 2010/11 al 2018/19
- Consumo di media digitali in relazione lineare con il livello di formazione

Stabilità della quota di giovani adulti senza formazione di livello secondario II

- Giovani adulti privi di formazione a livello secondario II dal 2010/11 al 2018/19 stabilmente al 6%
- Fattori di rischio: livello secondario I concluso al ciclo esigenze di base, famiglia di origine dalle modeste possibilità economiche, retroterra migratorio

Competenza in materia di salute: stabilità ad un livello elevato

- Autovalutazione della competenza in materia di salute: >90%
- 1/3 dei giovani adulti con difficoltà a comprendere bugiardini e brochure

Aumento della pressione psicologica sui giovani adulti svizzeri

- Crescente quota di giovani adulti con pensieri suicidali (2014/15: 11%; 2018/19: 20%)
- Fattori di rischio: interruzioni nel percorso scolastico, basso livello d'istruzione

Ottimo stato di salute fra i giovani uomini che vivono con la propria famiglia d'origine in base a quanto autodichiarato

- I giovani di sesso maschile che vivono con la loro famiglia d'origine si dichiarano in miglior salute rispetto a quelli che vivono in altre situazioni (analisi condotta solo fra il campione maschile)

Bilancio in chiaroscuro per quanto concerne uno stile di vita sano

- Diminuzione della quota di chi fuma quotidianamente (2010/11: 25%; 2018/19: 17%)
- Aumento di chi ha regolarmente un consumo eccessivo di alcolici (2010/11: 10%; 2018/19: 17%)
- Diminuzione di chi pratica sport (2010/11: 84%; 2018/19: 74%)
- Relazione fra stile di vita non sano e basso livello d'istruzione

Interesse e partecipazione politica all'insegna della stabilità

- Interesse stabile nei confronti della politica (2010/11: 44%; 2014/15: 46%; 2018/19: 45%)
- Autovalutazione della partecipazione politica attiva al 64%

Orientamento politico: spostamento verso il centro e la sinistra

- Spostamento verso il centro e la sinistra
- Tendenza all'ereditarietà delle posizioni (simpatie con l'orientamento politico dei genitori)

Meno ostilità verso categorie particolari e maggior liberalismo

- Diminuzione di omofobia e xenofobia (omofobia 2010/11: 30%; 2014/15: 21%; 2018/19: 15%; xenofobia 2010/11: 45%; 2014/15: 33%; 2018/19: 29%)

Armonia privata e indipendenza: dei valori ancora molto rilevanti

- Dimensione di valori più rilevanti: armonia privata e indipendenza
- Giovani donne: priorità a valori idealistici
- Giovani uomini: priorità a valori materialistici

Valutazioni divergenti per quanto concerne gli obiettivi di vita raggiunti

- Stabilità nell'autovalutazione del raggiungimento degli obiettivi di vita
- Valutazione più critica del raggiungimento degli obiettivi di vita se lo status socioeconomico dei genitori è basso

2. Informazioni relative a YASS¹

L'obiettivo dello «Young Adult Survey Switzerland» delle Inchieste federali fra la gioventù ch-x è quello di fotografare la formazione scolastica, le condizioni di vita come pure gli orientamenti sociali e politici dei giovani adulti svizzeri sulla base di un approccio empirico e interdisciplinare, di osservarne gli eventuali cambiamenti e di mostrare quindi le tendenze che si cristallizzano fra le giovani e i giovani di diciannove anni. Il volume 3 appena apparso mostra per la prima volta trend e tendenze sull'arco di un periodo di dieci anni.

I temi centrali dell'inchiesta sono

- formazione, lavoro e professione
- salute e sport
- politica e vita pubblica
- valori e l'orientamento ai valori
- capabilities e prospettive di vita

Genesi del progetto Fino alla metà del XX secolo, gli Esami pedagogici delle reclute (EPR) erano uno strumento che permetteva, attraverso la misurazione di alcune prestazioni scolastiche, di farsi un'idea dei giovani del Paese e di ottenere un'immagine del livello di formazione scolastica elementare dei singoli cantoni. Negli anni Sessanta nacque la visione di utilizzare gli EPR come un ampio strumento d'investigazione sulla gioventù. All'inizio del nuovo secolo, grazie fra l'altro al passaggio delle inchieste dalle scuole reclute ai centri di reclutamento, con la possibilità di raccogliere l'opinione di tutti i giovani soggetti all'obbligo di leva, e alla costituzione di un campione complementare di giovani donne, gli EPR sono divenuti le Inchieste federali fra la gioventù ch-x.

I giovani adulti quali protagonisti del cambiamento sociale I giovani adulti sono i pionieri di uno stile di vita che reagisce costantemente ai più attuali cambiamenti culturali, economici e sociali. L'inchiesta Young Adult Survey Switzerland è uno strumento sviluppato per misurare l'evoluzione o la stabilità degli atteggiamenti, delle opinioni e dei valori della generazione sulla soglia dell'entrata nell'età adulta. Il monitoraggio è possibile grazie alla ripetizione regolare delle medesime domande.

Paragone internazionale – Un'inchiesta unica nel suo genere In paragone a quanto avviene in altri Paesi, YASS è unico nel suo genere, non esiste, altrove, nessuna inchiesta pluritematica sulla gioventù con un campione tanto grande e una ripetitività di questo tipo. Simili e ben noti anche in Svizzera sono gli studi germanici denominati "Shell Jugendstudien", realizzati periodicamente a partire dal 1953, con una pubblicazione ogni quattro o sei anni. La maggior parte degli studi sulla gioventù si occupa delle classi d'età che vanno dai 10 ai 18 anni, YASS, invece si concentra sulla soglia della vita adulta, sui giovani di 19 o 20 anni (Huber, YASS-volume 3, 2019, p. 8ss).

Periodicità Lo strumento ideale per tastare il polso ai giovani adulti di ambo i sessi è un'inchiesta ripetuta periodicamente. Le Inchieste federali fra la gioventù ch-x sono sempre realizzate su cicli della durata di due anni civili. La prima inchiesta YASS ha avuto luogo nel 2010/11 e la prima ripetizione nel 2014/15. Il terzo ciclo copre gli anni 2018/19.

Popolazione interpellata L'indagine è condotta in occasione del reclutamento, nei sei centri di reclutamento presenti in Svizzera. Quasi tutti i giovani adulti soggetti all'obbligo di leva vi prendono parte.

¹ La ragione per la scelta della denominazione inglese «Young Adult Survey Switzerland» va ricercata nell'impossibilità di riportare la nozione di «giovani adulti» con un solo termine conciso in tutte e tre le lingue ufficiali svizzere. La popolazione studiata di compone infatti non di «giovani» o di «adolescenti», ma di «giovani adulti».

Un'inchiesta complementare è condotta fra un campione rappresentativo di giovani donne di 19 anni, circa 3'000 donne per ogni ciclo di inchiesta. I membri di questo campione casuale femminile possono rispondere al medesimo questionario sottoposto ai pari età di sesso maschile da casa, dal 2018 direttamente via Internet.

Valore aggiunto La ripetizione ogni quattro anni della medesima inchiesta, strutturata in pratica sulla base di un questionario immutato, permette un monitoraggio permanente con parecchi vantaggi: si dispone di uno strumento di osservazione delle condizioni di vita e degli orientamenti sociali e politici dei giovani adulti che permette di descriverne l'evoluzione e di identificare le tendenze che vanno delineandosi. Ovviamente, i risultati di questa ricerca a lungo termini diventano viepiù informativi con l'aumento degli anni presi in considerazione, rispettivamente del numero delle inchieste alla base dei dati. Il progetto ha infatti come obiettivo principale la messa in evidenza delle tendenze di evoluzione. Inoltre, è un grande vantaggio il poter raccogliere i dati fra un campione di giovani adulti rappresentativo, sia da un'ottica formativa che economica, di tutte le classi sociali. Le dimensioni del campione permettono un'analisi disaggregata pressoché unica nel suo genere, con analisi specifiche a livello di cantone o distretto. Il gran numero di interpellati rende inoltre possibile un'analisi specifica di gruppi o categorie di persone particolari (ad esempio un sottoinsieme di persone che presentano un comportamento a rischio, una propensione ai comportamenti violenti o l'assenza di una formazione scolastica), come pure l'analisi dei problemi tipici del passaggio dall'adolescenza all'età adulta (studi sulla transizione o sui riti di passaggio). I risultati contribuiscono così alla presa di decisioni politiche e al miglioramento dei servizi offerti ai giovani adulti.

Il team attivo nel progetto YASS La realizzazione di questo progetto a lungo termine è stata attribuita, dopo una messa a concorso pubblica, a un team di ricercatori dell'Alta scuola pedagogica di Zugo (di-rezione del progetto) e alle Università di Berna e Ginevra.

Prof. Dr. Stephan Gerhard Huber	Istituto per la gestione e l'economia della formazione, Alta scuola pedagogica di Zugo (Institut für Bildungsmanagement und Bildungsökonomie IBB)	Direttore del progetto / direttore del consorzio di ricerca Partner di ricerca per i settori « Valori individuali», « Capabilities e prospettive di vita» e «Formazione, lavoro e professione»
Prof. Dr. Dr. Thomas Abel	Istituto di medicina sociale e preventiva, Università di Berna (Institut für Sozial- und Präventivmedizin, Universität Bern)	Partner di ricerca per i settori «Salute e sport» « Capabilities e prospettive di vita»
Prof. Dr. Sandro Cattacin	Dipartimento di sociologia, Università di Ginevra (Département de Sociologie, Université de Genève)	Partner di ricerca per i settori «Politica e vita pubblica»

Pubblicazioni YASS dispone di una propria piattaforma di pubblicazione dei rapporti. I risultati dei cicli d'inchiesta sono presentati in più lingue nella collana delle pubblicazioni speciali YASS. Il volume 1 (2016) era consacrato principalmente a una presentazione degli obiettivi e dei metodi del nuovo progetto. I volumi 2 e 3 (2019, 2022), più approfonditi, presentano una selezione dei paragoni dei risultati dei cicli d'inchiesta già realizzati per le tematiche descritte sopra. I volumi si concludono con il Monitoring YASS che offre una veduta d'insieme sui comportamenti e gli atteggiamenti dei giovani adulti. I volumi sono disponibili al sito internet delle ch-x (www.chx.ch/YASS).

3. Una selezione dei risultati in termini dettagliati

2010-2019: i giovani adulti all'insegna di una ragguardevole stabilità

Gli indicatori essenziali dello stato d'animo e delle condizioni di vita dei giovani adulti in Svizzera misurati nel corso dei tre primi cicli d'inchieste dello Young Adult Survey Switzerland (YASS) delle ch-x presentano un'evoluzione positiva degna di nota. Nel corso dell'ultimo decennio, l'ostilità nei confronti di determinate categorie di persone è diminuita, il consumo quotidiano di tabacco (sulla base di quanto autodichiarato) è nettamente calato e la quota di giovani che affermano di essere soddisfatti della propria vita è rimasta stabilmente ad un livello elevato. Tuttavia, gli indicatori essenziali lanciano anche alcuni segnali d'allarme che non possono essere sottovalutati da politica, società, autorità ed istituzioni.

In rapporto alla speranza di vita attuale nel mondo occidentale, dieci anni rappresentano circa un ottavo della vita di un individuo. Una durata relativamente lunga, nella quale uno scolaro diventa un giovane adulto e un adolescente un padre di famiglia. Un decennio è anche un periodo durante il quale possono aver luogo cambiamenti a livello di società, politica, economia e cultura con carattere a volte rivoluzionario che non possono non lasciar traccia sui singoli individui. Al contrario! I cambiamenti sociopolitici osservabili con una macroanalisi possono aver un impatto sulla vita di ogni persona, influenzando, ad esempio, le decisioni al riguardo della scelta della professione o del percorso formativo da intraprendere. È quindi più che giustificato, dieci anni dopo il primo ciclo di inchieste sugli indicatori essenziali dello stato d'animo e delle condizioni di vita dei giovani adulti in Svizzera, esaminare a livello dettagliato quali siano le tendenze che nel frattempo si sono cristallizzate. Si tratta in primo luogo di verificare se i giovani diciannovesenni del 2019 incarnano altri valori e obiettivi di vita rispetto ai pari età di fine anni zero del corrente secolo o se sostanzialmente non si distinguono gli uni dagli altri. È inoltre importante esaminare se vi siano differenze relative alle competenze per ciò che concerne la prevenzione in materia di salute.

Quali sono gli stati d'animo e le condizioni di vita dei giovani adulti in Svizzera alla fine del secondo decennio del ventunesimo secolo? I dati YASS delle tre inchieste condotte finora permettono non solo di determinare ciò che è rimasto immutato e ciò che è cambiato nello stato d'animo personale dei giovani svizzeri, ma pure il loro grado di integrazione nella società e le condizioni per la crescita personale, sociale e professionale nel corso di un lasso di tempo di dieci anni.

Dieci anni all'insegna di una ragguardevole stabilità

Una panoramica dei dati dell'ultimo decennio mostra che la stabilità predomina negli indicatori principali del benessere dei giovani adulti svizzeri. Le eccezioni sono cambiamenti improvvisi nella soddisfazione della vita, negli atteggiamenti socio-politici, nella scelta dei percorsi educativi o nei valori importanti. Il quadro generale che ci si presenta nel corso del decennio è quello di giovani adulti per lo più maturi e, nel complesso, soddisfatti della loro vita; di persone che hanno i requisiti fisici, psicologici e educativi per condurre una vita adulta felice e per dominare le difficoltà che senza dubbio incontreranno. Finora, questo quadro generale è piacevole, ma uno sguardo più attento ai singoli aspetti rivela anche possibili punti dolenti a cui la politica scolastica, educativa e giovanile dovrebbe prestare particolare attenzione.

Un legame stretto tra l'educazione e la soddisfazione nei confronti della vita

I giovani svizzeri compresi nella fascia d'età fra i 18 e i 21 anni sono sul punto di entrare nella vita lavorativa o di iniziare un percorso di studio superiore universitario o professionale. Un percorso formativo o professionale può venir scelto consapevolmente, per caso o sotto l'influenza di una determinata costellazione familiare; si tratta comunque di una decisione di grande portata. I dati attuali di YASS mostrano chiaramente quanto la formazione di cui dispongono i giovani e le giovani svizzere determini il loro grado di soddisfazione nei confronti della vita, la loro integrazione nella società e le possibilità di scelte di vita autodeterminate.

Cominciamo le nostre considerazioni con l'osservare la soddisfazione di giovani nei confronti della vita in generale. In ognuna delle tre inchieste di YASS finora condotte fra il 2010 e il 2019, circa la metà dei giovani interpellati hanno affermato di essere «molto soddisfatti» con la propria vita. Se ad essi si aggiungono coloro i quali si definiscono «piuttosto soddisfatti», (2010/2011: 40%; 2014/2015: 38%; 2018/2019: 26%), si giunge alla conclusione che circa tre giovani su quattro sono soddisfatti con la propria vita. Gli uomini si dichiarano mediamente più soddisfatti delle donne. Non solo, la loro soddisfazione è mediamente aumentata fra un'inchiesta e l'altra, quella delle donne è per contro leggermente diminuita.

La formazione è strettamente legata alla soddisfazione dei giovani adulti con la propria vita. Questo legame non è solo riscontrabile con le indagini YASS, ma è stato messo in evidenza anche in altri studi, come ad esempio quello di Salinas-Jimenez e colleghi (2011), improntato sui dati del World Values Survey. L'inchiesta attuale di YASS del 2018/2019 ha mostrato come il rapporto fra soddisfazione nei confronti della vita e livello di formazione (nessuna formazione di livello secondario II, formazione professionale o formazione generalista) si sia addirittura rafforzato rispetto al passato. Ciò indica indirettamente come sia importante sostenere attivamente una politica formativa che permetta ad ogni giovane di concludere un percorso formativo il più elevato possibile.

Nel corso delle tre inchieste, la soddisfazione nei confronti della vita espressa dai giovani adulti che dispongono di una formazione professionale praticamente non si differenzia da quella espressa dai giovani con una formazione di tipo generalista. Questo dato testimonia direttamente come in Svizzera la formazione professionale continui ad essere considerata un'eccellente opzione per lanciarsi con successo nella vita attiva e – in maniera indiretta – come essa sia largamente riconosciuta e apprezzata dalla società. Per contro, i giovani adulti che dopo la scuola dell'obbligo non hanno concluso né una formazione professionale né una formazione generalista (es.: Scuole specializzate o licei) sono meno soddisfatti con la propria vita rispetto a chi ha seguito una formazione postobbligatoria, una tendenza, questa, accentuata fra un ciclo d'inchiesta e l'altro. Questo aumento di insoddisfazione con la propria vita fra il 2010 e il 2019 da parte dei giovani adulti che non dispongono di una formazione di livello secondario II non va sottovalutato. Si tratta di un chiaro segnale d'allarme per la società affinché intraprenda tutto quanto possibile per tenere bassa la quota di coloro i quali scendono dal convoglio della formazione prima che esso sia giunto al capolinea e per comunque mettere a disposizione di chi non riesce a concludere un percorso formativo delle reti di protezione adeguate ed efficaci.

Maggior mobilità di formazione «verso l'alto», ma anche «verso il basso»

Per quanto concerne la mobilità di formazione, si osserva che il carattere ereditario della formazione si è attenuato nel corso degli ultimi dieci anni. Nel 2018/2019, la quota di giovani adulti che hanno raggiunto il medesimo livello di formazione dei genitori è diminuita, fino a giungere ad un livello del 60%. Per contro, sia la quota dei giovani adulti con una formazione superiore a quella dei genitori (2018/2019: 17%) che quella dei giovani adulti con una formazione inferiore (2018/2019: 21%) sono aumentate rispetto al passato. Nel gruppo dei giovani adulti provenienti da famiglie i cui genitori disponevano unicamente di una formazione scolastica obbligatoria, la quota dei giovani adulti che dispongono di una formazione superiore è del 90%. Comunque, da un paragone con i dati raccolti in Germania (Fischer e Geis, 2013) e in Austria (Feller, 2016) si può notare come le caratteristiche ereditarie per quanto riguarda la mobilità educativa siano più forti nel nostro Paese.

Il fatto che dall'inchiesta 2018/2019 risulti che circa un quinto dei giovani adulti abbia un livello di formazione inferiore a quello dei genitori è un dato interessante, ma al contempo allarmante. Nell'immagine ideale di una società improntata alla crescita, una generazione dovrebbe superare quella che l'ha preceduta a riguardo di sapere, competenze, aspettative di vita, qualità di vita ecc. La quota relativamente elevata di giovani con un livello formativo inferiore a quello dei genitori disturba quest'immagine ideale, potrebbe allo stesso tempo segnalare che sia in questo che in altri aspetti le aspirazioni di crescita dovrebbero forse venir messe in discussione. È possibile che in futuro il puro e semplice consolidamento del livello formativo raggiunto di generazione in generazione possa essere definito un obiettivo politico da conseguire. In ogni caso, saranno necessari ulteriori studi prima di poter trarre delle conclusioni più solide al riguardo.

Stabilità della quota di giovani adulti senza formazione di livello secondario II

Nel 2018/2019, circa il 6% delle giovani e dei giovani adulti svizzeri non ha cominciato o concluso una formazione di livello secondario II, altrettanti quanto dieci anni prima. Se, da un lato, è rassicurante che questa quota non è aumentata, dall'altro è fonte di preoccupazione osservare come la percentuale non abbia neppure potuto venir ridotta. Circa sei su 100 giovani adulti entrano quindi nel mondo del lavoro senza disporre di una formazione scolastica o professionale conclusa.

Il paragone fra i risultati delle inchieste YASS 2010/2011, 2014/2015 e 2018/2019 mostra come i giovani adulti che terminano una scolarità dell'obbligo dalle esigenze di base (es.: scuola media di livello B, Realschule) corrano un rischio maggiore di non intraprendere nessuna formazione successivamente alla scuola dell'obbligo.

I giovani adulti con un retroterra migratorio presentano pure un rischio superiore alla media di entrare nell'età adulta senza aver seguito o concluso un'ulteriore formazione dopo quella dell'obbligo. Ciò vale in primo luogo per quelli il cui percorso scolastico è stato segnato da interruzioni o misure speciali o per quelli il cui passaggio dal livello secondario I al II non è stato immediato. Infine, la probabilità di rimanere senza formazione post obbligatoria risulta essere, nel 2018/2019, del 42% più elevata per i giovani adulti con un retroterra migratorio rispetto agli altri.

Circa il 10% dei giovani adulti che indicano di provenire da una famiglia con una situazione finanziaria (molto) modesta e di aver concluso la scuola dell'obbligo dalle esigenze di base rimangono con codesta formazione scolastica minimale. Questa quota relativamente poco elevata mostra comunque come non vi

siano forti relazioni fra la situazione finanziaria dei genitori e la mancanza di formazione. Si potrebbe interpretare ciò come un indizio per cui gli sforzi fatti per equilibrare le differenti condizioni familiari con sostegni economici (ad esempio attraverso delle borse di studio) portino dei frutti concreti.

Competenza in materia di salute: stabilità ad un livello elevato

Come già nelle inchieste precedenti, anche nell'inchiesta del 2018/2019 la maggior parte dei giovani adulti ritiene di disporre di competenze relativamente elevate in materia di salute. È quindi soddisfacente constatare come in tutte e tre le inchieste finora condotte più del 90% delle giovani e dei giovani affermino di sapere dove e come informarsi su temi relativi alla salute e di sapere come fare a mantenersi in buona salute.

Anche per quel che concerne la competenza autodichiarata in materia di comprensione dei bugiardini allegati ai medicinali si può osservare una stabilità di principio. Però: circa un terzo dei giovani adulti affermano di capire da mediocrementemente a molto male i bugiardini e le brochure informative su temi collegati alla salute (es.: brochure relative alle dipendenze). Si cristallizza quindi un bisogno manifesto di una messa a disposizione di informazioni di più facile comprensione. Al riguardo, non è sorprendente osservare come le inchieste mettano in evidenza un legame fra la comprensione dei tipi di informazione sopra elencati e il livello di formazione: individui con un livello di formazione inferiore alla media indicano in percentuale maggiore di fare fatica a comprendere bugiardini e brochure rispetto a chi dispone di una formazione più elevata.

Bilancio in chiaroscuro per quanto concerne uno stile di vita sano

Che vi sia una relazione fra le competenze relative alla salute e lo stile di vita lo dimostrano i dati relativi al fumo. La quota di giovani adulti che indicano di fumare giornalmente è scesa in dieci anni dal 25% al 17%. La quota di non-fumatrici e non-fumatori è invece salita dal 61% al 68%.

Per contro, si osserva un aumento della quota di giovani adulti che affermano di aver un consumo eccessivo di bevande alcoliche. Nella prima inchiesta di YASS condotta nel 2010/2011, il 10% dei giovani adulti aveva indicato che poteva capitar loro di bere cinque bicchieri-standard o più di birra, vino, grappa o di un'altra bevanda alcolica in un'unica e medesima occasione (es.: la medesima sera o il medesimo pomeriggio di un fine settimana). Nel 2018/2019, questa quota risulta essere salita al 17%. Un'ulteriore tendenza allarmante a proposito della relazione fra salute e stile di vita è l'aumento della percentuale di giovani adulti sportivamente inattivi. In dieci anni, in effetti, la quota di chi pratica dello sport è scesa dall'84% al 74%. Anche questo dato si basa su quanto autodichiarato dagli interpellati.

Non è facile trovare una spiegazione alla combinazione di questi due fenomeni – meno sport e più consumo eccessivo di bevande alcoliche. Il fatto che vi sia una relazione statisticamente negativa fra questi due comportamenti «non sani» e il grado di soddisfazione potrebbe essere un indicatore di come un numero sempre maggiore di persone scelga delle strategie escapistiche per superare eventuali difficoltà personali, questo, malgrado tali strategie siano poco promettenti e dal successo poco duraturo.

Interesse e partecipazione politica all'insegna della stabilità

I dati di YASS relativi all'ambito di vita della politica testimoniano di una stabilità definibile come esemplare.

A dichiararsi «molto» o «abbastanza interessati» alla politica erano il 44% dei giovani adulti durante la prima inchiesta di YASS, il 46% durante la seconda e il 45% nell'inchiesta più recente. Anche per i due sessi la costanza di interesse nei confronti della politica fra un ciclo d'inchiesta e l'altro è elevata con, come denominatore comune, una quota di interessati leggermente maggiore fra gli uomini che fra le donne. Questi segnali di stabilità possono essere visti come rivelatrici di una solida fiducia di fondo nel sistema politico svizzero, in quanto circa la metà dei giovani adulti svizzeri «si permette» di non occuparsi di tematiche di interesse pubblico, rispettivamente considera di non aver bisogno di doverlo fare.

Per quanto concerne la partecipazione politica, sia nel primo che nel finora ultimo ciclo di YASS il 64% dei giovani adulti svizzeri affermano di partecipare ad elezioni e votazioni (indipendentemente dalla frequenza con la quale lo fanno). Anche in questo caso è possibile osservare delle differenze fra i due sessi, esse vanno però in senso opposto rispetto a quanto constatato per l'interesse nei confronti della politica. La quota degli individui che affermano di partecipare a elezioni e votazioni è infatti più elevata fra le donne che fra gli uomini. Altre inchieste precedenti delle ch-x hanno inoltre mostrato che i giovani adulti svizzeri si occupano di questioni politiche e partecipano a votazioni ed elezioni soprattutto quando si sentono toccati dalle questioni in gioco. Se questo non è il caso, la loro partecipazione è al di sotto della media.

Orientamento politico: spostamento verso il centro e la sinistra

Durante l'ultimo decennio, l'orientamento politico dei giovani adulti si è leggermente spostato verso il centro e verso la sinistra. Nel corso delle tre inchieste YASS, la maggioranza dei giovani svizzeri si è situata al centro dello scacchiere politico. Questa maggioranza relativa è passata dal 36% nel 2010/2011 al 42% nel 2018/2019. Del 6% è cresciuta la quota dei giovani adulti che si collocano a sinistra (34% il valore registrato nel 2018/2019). Questo doppio spostamento verso il centro e verso la sinistra è avvenuto a scapito delle posizioni di destra, i cui simpatizzanti sono passati dal 36% della prima al 24% dell'ultima inchiesta di YASS. Il trend verso destra, constatato in altre indagini, non trova quindi riscontro nei dati di YASS.

La stabilità nel tempo del posizionamento politico autodichiarato dai giovani adulti viene riflessa anche dalla «tendenza all'ereditarietà», tendenza secondo la quale una percentuale di giovani adulti elevata oltre la media tende a simpatizzare con le posizioni politiche dei genitori. In effetti, si può constatare in tutti e tre i cicli d'inchiesta come circa il 70% dei giovani adulti che posizionano i loro genitori a sinistra si dichiarino essi stessi tendenzialmente a sinistra. Questa quota si colloca al 55% per quel che concerne le posizioni di centro e pressappoco al 66% per le posizioni di destra nel primo ciclo di inchieste di YASS. Solo nel caso delle posizioni di destra nella matrice genitori/figli si osserva un cambiamento rilevante, con un calo al 55% nell'inchiesta del 2018/2019. Nel complesso, la tesi ben stabilita nelle scienze sociali secondo cui i genitori hanno un'influenza notevole sul posizionamento politico dei figli è quindi nuovamente confermata anche dai dati di YASS 2018/2019.

Meno ostilità verso categorie particolari e maggior liberalismo

Dalle tre inchieste di YASS risulta che siano sempre meno i giovani adulti svizzeri classificabili come omofobi o xenofobi. La quota dei primi è scesa di 14 punti percentuali fra la prima e l'ultima inchiesta, quella dei secondi di 16 punti percentuali. La quota di giovani adulti di ambo i sessi con posizioni tendenzialmente omofobe è del 15% nell'inchiesta 2018/2019, quella dei giovani adulti con posizioni tendenzialmente xenofobe del 29%.

Armonia privata e indipendenza: dei valori ancora molto rilevanti

I valori possono essere considerati come degli ideali astratti ai quali ci si orienta per agire e per prendere delle decisioni. Anche in questo campo i genitori possono avere un'influenza marcata sulla socializzazione dei valori che danno un'impronta alla vita dei giovani adulti. I valori individuali tendono a mantenere una certa stabilità nel corso della vita. Non sorprende quindi constatare come fra il primo e l'ultimo ciclo d'inchiesta l'importanza delle differenti dimensioni di valori per i giovani adulti svizzeri sia rimasta sostanzialmente immutata. La più importante dimensione di valori rimane quindi quella che può venir definita come armonia privata e indipendenza. Ne fanno parte, ad esempio, il desiderio di avere dei buoni amici da cui si viene apprezzati e accettati, l'aspirazione di avere un partner affidabile, il desiderio di avere una felice vita familiare o l'intento di poter agire e vivere secondo le proprie responsabilità.

La seconda dimensione di valori a livello d'importanza in ognuna delle tre inchieste condotte si è sempre rilevata quella del conformismo (es.: adempire sempre ai propri obblighi e rispettare la legge e l'ordine stabilito), seguita dalla dimensione dell'idealismo (es.: aiutare le categorie di persone socialmente svantaggiate o che vivono al margine della società), da quella del materialismo (es.: avere un tenore di vita elevato) e dalla tradizione (es.: rispettare la tradizione).

Se quella che si può definire «la classifica generale della dimensione dei valori» è rimasta invariata nel corso delle tre inchieste, l'importanza relativa di alcuni valori ha subito dei piccoli cambiamenti fra un'inchiesta e l'altra. È così che valori legati all'idealismo – essere rispettosi nei confronti dell'ambiente, aiutare le persone socialmente svantaggiate o marginalizzate – hanno guadagnato importanza. Valori a sfondo materialistico hanno per contro perso rilevanza, lo stesso vale per i valori che toccano la tradizione.

E domani?

L'evoluzione degli indicatori essenziali dello stato d'animo e delle condizioni di vita dei giovani adulti svizzeri monitorata nel corso del decennio da YASS è decisamente soddisfacente. Da un lato per quel che concerne l'orientamento sul piano sociale e politico: la disposizione verso valori idealistici risulta essere in crescita. Dall'altro sul piano della politica della salute: la quota di fumatori regolari è in diminuzione, quella di coloro i quali si dichiarano soddisfatti della propria vita è stabilmente ad un livello elevato

Gli indicatori essenziali segnalano però anche delle tendenze in chiaroscuro e lanciano dei segnali d'allarme che non possono venire sottovalutati dagli ambienti politici e sociali o dalle autorità e dalle istituzioni. È altresì vero che è solo un sedicesimo circa dei giovani adulti svizzeri a non disporre di una formazione di livello secondario II – un dato a prima vista rallegrante – questa quota è però rimasta immutata nel corso del decennio, senza così mostrare una chiara tendenza al calo. L'ideale di una società con una

formazione generale in costante progresso subisce così una battuta d'arresto. Non si può escludere che questo fenomeno sia in parte rafforzato dal fenomeno della migrazione, fra i giovani adulti con un livello formativo inferiore la percentuale di individui con un retroterra migratorio è infatti superiore alla media. È importante inoltre sottolineare come vi sia una relazione fra il livello di formazione raggiunto e la soddisfazione con la propria vita. Ed è di conseguenza importante evidenziare come l'attuale soddisfazione generale dei giovani adulti con la propria vita – importante anche da un'ottica politica – rischi di diminuire in futuro se non si riuscirà ad integrare con successo anche gli individui privi di un background scolastico solido. Per concludere, anche il bilancio relativo al comportamento nell'ambito della salute presenta dei chiaroscuri. Se da un lato si osserva un calo di coloro i quali fumano, dall'altro si constata un aumento del consumo eccessivo di alcool e una diminuzione degli sportivi praticanti.

Le tre inchieste YASS realizzate finora costituiscono una valida base per trarre delle prime conclusioni sulle tendenze in atto. Per scoprire se questi trend verranno confermati o sono unicamente dei fenomeni momentanei – ad esempio l'aumento di coloro i quali affermano di non praticare nessuno sport – sarà opportuno attendere le prossime inchieste YASS.